LEGNO CURVATO

Il legno è probabilmente il materiale più utilizzato nei secoli dall'uomo. Per costruire abitazioni, mezzi di trasporto, navi, carri, i primi aerei, (ancor oggi gli alianti), armi come gli archi, le frecce, le catapulte, strumenti di tutti i generi, da quelli d'uso quotidiano a quelli molto raffinati come gli strumenti musicali, un elenco infinito. . Nella storia del genere umano alcuni periodi sono stati definiti con il nome del materiale che li caratterizza: età del bronzo, età del ferro, ma a nessun è venuto in mente di parlare di età del legno, probabilmente perché questa epoca si distende lungo tutta la storia del genere umano. Solo con l'industrializzazione e soprattutto con la creazione di materiali artificiali grazie alla chimica il legno ha cominciato a perdere il suo protagonismo pervasivo.
Prendiamo un aspetto marginale del suo utilizzo del legno, il legno curvato, in particolare alcuni manufatti che utilizzano questa tecnica.
La sedia n° 14 della ditta Thonet ha rappresentato una vera rivoluzione nella storia dell'arredamento e della nascita di nuove, moderne industrie.
.





Piegare il legno non è facile, ma conoscendo il materiale lo si può fare. Prima del signor Thonet ci si era limitati a manufatti leggeri, per esempio le scatole degli Shaker, dove il legno era sottile tanto da poter essere piegato.

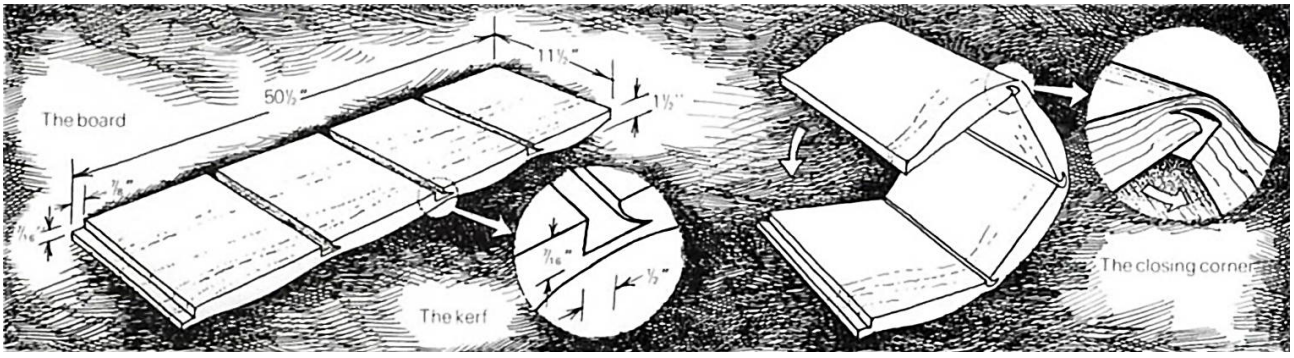
La sedia n° 14 è il punto di arrivo di una ricerca cominciata intorno al 1830 con esperimenti di curvatura del legno di faggio che portarono Michael Thonet nel 1841 ad un primo brevetto. Solo dopo continue innovazioni funzionali, materiali, tecniche e produttive arrivò a ideare e produrre la sedia più famosa e più diffusa di tutti i tempi. Quello che qui ci interessa è l'intreccio di concomitanze storiche che hanno contribuito alla sua nascita. Avere a disposizione il vapore, poter creare delle imbragature in ferro in cui imprigionare il legno scaldato e inumidito, una nuova organizzazione del lavoro, un nuovo modo di spedire le merci e la capacità del signor Thonet di servirsi di tutto questo.

Meno conosciute, certamente meno diffuse, ma geniali, sono le scatole e i cassoni delle tribù native della costa nord occidentale del Pacifico del Canada. In legno di cedro rosso sono dei parallelepipedi i cui quattro lati erano formati da un unico pezzo di legno piegato lungo gli spigoli e cucito con strisce di cedro bianco ritorto lungo la giunzione. Le scatole di legno curvato venivano

utilizzate principalmente per la conservazione di cibo, attrezzi, abiti da cerimonia e oggetti di valore. Erano anche usate per cucinare e servire il cibo. A volte servivano come mobili o divisori. Costruite per essere commerciate o regalate ed erano simboli di ricchezza e prestigio.



Usate per la cottura erano a tenuta stagna. Servivano per bollire o cuocere a vapore cibi come pesce, alghe e bacche essiccate. Poste accanto al fuoco, le scatole erano parzialmente riempite d'acqua. Si introducevano poi delle pietre roventi per portare l'acqua a bollore. Gli alimenti venivano quindi aggiunti, a volte tenuti in un cesto traforato. A partire dalla fine del 1700, tali scatole furono progressivamente sostituite da pentole di ferro .
Le informazioni che abbiamo sulla loro costruzione sono dovute alle ricerche di un antropologo tedesco, Franz Boas, che studiò le tribù della costa nord-occidentale tra il 1885 e il 1930.



L’asse di legno veniva ricavata dal tronco in senso radiale con cunei di legno graduati. Dopo la stagionatura l’interno di tre spigoli veniva scavato fino a lasciare un sottile strato di legno, la cui piegatura veniva ottenuto con il vapore. A questo punto si fissava con pioli di cedro affusolati il quarto spigolo. Una corda veniva avvolta e tesa più volte attorno alla forma piegata in modo che la scatola non si deformasse. Per mantenerle l’angolo retto quattro bastoncini di cedro di uguale lunghezza erano provvisoriamente incastrati diagonalmente all'interno, due nella parte superiore e due nella parte inferiore. Il fondo veniva ricavato da un blocco di legno con una scanalatura intorno al bordo larga quanto lo spessore della tavola piegata e profonda la metà. Il fondo si adattava perfettamente alla scatola e veniva fissato saldamente ai lati mediante dei pioli o cucito con strisce di acero bianco. Il coperchio era intagliato nello spessore. Spesso i quattro lati delle scatole erano scolpiti a basso rilievo con figure stilizzate e dipinti di nero, rosso o blu.



I più bei manufatti sono conservati al MOA (Museo di Antropologia dell’Università della Columbia Britannica) di Vancouver.





Bibliografia

1. **Don Hitchcock, www.donsmaps.com**
2. **Boas, F.,** *The Kwakiutl of Vancouver Island*, Stechert & Co, 1909
3. **Id.**, *Primitive Art*, Dover Publications, New York 1955
4. **Davidson, S.**, *Kerf-Bent Boxes*, Fine Woodworking, May/June 1980, no 22
5. **Hawthorn, A.**, *Art of the Kwakiutl Indians and other Northwest coast tribes*, University of British Columbia, 1967
6. **Morrison, J., Picchi, F.,** *Thonet No. 14: l'archetipo della sedia moderna.* in "Domus", n.1043, (Febbraio 2020)